TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

Domenica 28 Novembre 2010

VIA NUNZIO NASI. Solenne cerimonia in onore dei quattro Santi Coronati

L'Unione del ceto muratori e scalpellini festeggia i 400 anni di una cappella

●●● La cappella dei quattro Santi Coronati di via Nunzio Nasi compie 400 anni. La cappella dedicata ai santi protettori dell'arte è luogo di riunione del ceto dei muratori e scalpellini che cura il sacro gruppo dei Misteri de "La flagellazione", da quando nel lontano 1610 il vescovo di Mazara la donò ai muratori della città. Nel 1767 la cappella fu ampliata grazie alla donazione di una parte dell'androne di un edificio limitrofo, subito trasformata in sagrestia. La chiesetta fu gravemente danneggiata durante i bombardamenti bellici del 1943, ma fu poco dopo ricostruita. Un altro intervento di restauro è stato realizzato nel 1999 con il contributo economico della categoria. "Oggi - spiega il segretario del ceto Francesco D'Aleo - all'interno della cappella è possibile ammirare una ricca galleria fotografica con gli scatti riguardanti la vara della flagellazione dal 1901 a oggi. La prima foto ritrae il gruppo che esce dalla chiesa di San Michele e non da quella del Purgatorio come avviene attualmente. E' stata collocata anche una vetrina con gli strumenti dei muratori e degli scalpellini e una lapide con su incisi i nomi degli ex consoli". I quattro secoli della cappella sono stati celebrati ieri pomeriggio con una manifestazione nella chiesa del collegio dei Gesuiti, in corso Vittorio Emanuele. Durante la celebrazione il vicario don Liborio Palmeri ha letto, insieme a Piervittorio Dimitri, un brano scritto di suo pugno sui quattro santi coronati, accompagnato solo dalla musica. "Ho corrisposto volentieri all'invito che mi è stato fatto da Dimitri di parlare dei quattro Santi Coronati - afferma don Liborio -, perché da presbitero mi sono sempre ripromesso di parlare di Cristo tutte le volte che mi è possibile e i santi sono una via sicura per farlo. Si chiamavano Castorio, Claudio, Nicostrato e Sinforiano; erano i più bravi scalpellini della Pannonia; hanno subito il terribile martirio di sprofondare vivi nel Danubio; sono stati seguiti nella morte da un loro amico cristiano, Simplicio, che ha voluto dare loro sepoltura". (*CHDA*) **CHIARA DAMIANO**

Da sn: Vito D'Aleo, Peppe De Caro, Tommaso Garraffa, Giovanni D'Aleo, Michele Garraffa, Dino Catalano, Francesco D'Aleo. FOTO BOVA